



Data: 2019/06/04 16:18 (14:18 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 15]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che **Dall'analisi delle immagini delle telecamere della rete di sorveglianza e dalle osservazioni effettuate da personale INGV nella serata di ieri 3 giugno e nel corso della mattinata odierna, è stato possibile osservare che continua l'attività dal segmento della fessura eruttiva di quota 2850 m s.l.m. L'intensità dell'attività esplosiva è tuttavia fortemente diminuita: nella tarda mattinata alla fessura attiva si osservava attività di spattering con lancio di brandelli di lava la cui altezza raggiungeva la decina di metri. I fronti lavici, che nei giorni scorsi erano avanzati fino a quota 1700 m s.l.m., sono in raffreddamento. I fronti attivi sono ubicati ad una quota compresa tra 2500 e 2300 m circa s.l.m.**

Relativamente al tremore vulcanico, il trend in leggero decremento che ha caratterizzato la sua ampiezza media a partire dalla mattina di giorno 30 maggio, è perdurato fino alle prime ore di oggi. Dalle ore 06:00 UTC circa di oggi l'ampiezza del tremore mostra una modesta tendenza all'incremento e nella tarda mattinata ha raggiunto un livello medio su cui appare stabilizzata fino a questo momento.

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.